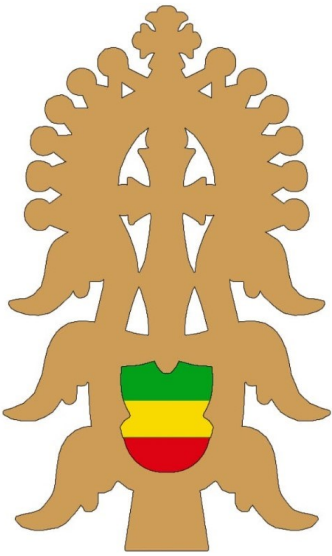




የኢትዮጵያ ኦርቶዶክስ ተዋሕዶ ቤተ ክርስቲያን ሃይማኖትና ሥርዓት

The Ethiopian Orthodox Tewahedo Church Faith and Order

The Fifth Sunday of Zemene Tsom (*The Season of Lent*)

Liturgical Readings:

1 Thes. 4:13 – end; 2 Pet. 3: 7- 15; Acts 24: 1 -22

Psalm 50:3-4;

Mat. 24:1—36

The Anaphora of Saint Athanasious

Il Monte degli Ulivi

Amati in Cristo, oggi la Chiesa Ortodossa Etiope celebra il giorno sacro conosciuto come **Monte degli Ulivi**, nome attribuito dal nostro santo San Yared. Su questa venerabile montagna, il nostro Signore Gesù Cristo rivelò ai Suoi discepoli i profondi misteri della fine del mondo e del **Giorno del Giudizio**. Meditando sulle Sacre Scritture, comprendiamo che il Monte degli Ulivi non è solo un luogo geografico, ma un palcoscenico divino sul quale si dispiega il piano di Dio per l'umanità – un piano di misericordia, profezia, giudizio e speranza.

Il Monte degli Ulivi si erge a est di Gerusalemme, dominando la città e separato dal **Tempio di Zerubbabele** dalla valle del Cedron. Nelle vicinanze si trova **Betfage**, da dove il Signore iniziò il Suo ingresso trionfale a Gerusalemme – il giorno che oggi celebriamo come **Domenica delle Palme**. In quel giorno, Egli discese dal monte, adempiendo le antiche profezie, e la folla gridò: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Marco 11,1-11). Ai piedi di questo monte sacro si trova **Getsemani**, dove il nostro Salvatore pregò nell'angoscia la notte precedente la Sua crocifissione, offrendosi come l'Agnello che porta i peccati del mondo (Matteo 26,30-36). Dal Monte degli Ulivi, dopo la Sua risurrezione, Egli ascendette al cielo, beneducendo i Suoi discepoli e suscitando la loro meraviglia (Luca 24,52; Atti 1,12). Il profeta Zaccaria annuncia che, nel giorno del Giudizio, i piedi del Signore si poseranno su questo monte stesso, segnando il luogo stabilito per il giudizio divino (Zaccaria 14,4). È per questo che la quinta settimana di Quaresima, secondo il calendario della Chiesa Ortodossa Etiope, è chiamata **Monte degli Ulivi**, e il Vangelo di questo giorno è Matteo 24,1-36.

Le Sacre Scritture ci insegnano che le vie di Dio si sono sempre rivelate sui monti. Pensiamo al Monte Tabor, dove la gloria di Dio risplendette davanti ai discepoli durante la Trasfigurazione. Allo stesso modo, il Monte degli Ulivi divenne il luogo in cui Cristo rivelò ai Suoi discepoli i segni della fine dei tempi. Quando lasciò il Tempio con i Suoi discepoli e si diresse verso il Monte degli Ulivi, essi indicarono la maestosità del **Tempio di Zerubbabele**, e il Signore dichiarò solennemente: «Non resterà qui pietra su pietra» (Matteo 24,1-2). Sul monte Egli rivelò loro gli eventi che precederanno la Sua venuta. Molti sorgeranno affermando di essere il Cristo (Matteo 24,4-5), guerre scoppierebbero, nazioni si solleveranno contro nazioni (Matteo 24,6-7), carestie e terremoti scuoteranno la terra (Matteo 24,7-8), i cristiani saranno perseguitati (Matteo 24,9), e l'iniquità abonderà, con litigi e inganni ovunque (Matteo 24,10-13). Tuttavia, in mezzo a questo caos, il Vangelo sarà proclamato in tutto il mondo (Matteo 24,14), e i fedeli sono chiamati a vegliare, poiché l'abominazione predetta da Daniele apparirà (Matteo 24,15), e chi si troverà nella città dovrà fuggire verso i monti (Matteo 24,17-28). Cristo poi donò la parabola del fico: quando il suo ramo diventa tenero e germoglia foglie, l'estate è vicina. Questo simboleggia la restaurazione d'Israele e la vicinanza della Sua seconda venuta (Matteo 24,32).

I segni della venuta del Figlio dell'Uomo ci ricordano che tutto sarà rivelato: Egli verrà con i Suoi angeli, e tutta l'umanità si troverà davanti a Lui per il giudizio. I giusti saranno separati dagli empi, come descritto in Matteo 25,31-46, i peccatori alla sinistra, i giusti alla destra. Ai giusti il dolore cesserà, le lacrime saranno asciugate e i loro corpi spirituali saranno glorificati, incorrotti e perfetti (Apocalisse 21,4; 1 Corinzi 15,42-45). Essi saranno elevati per incontrare il Signore nei cieli (1 Tessalonicesi 4,16-17) e vedranno il Signore faccia a faccia (1 Corinzi 13,12; Apocalisse 1,7; 22,4), trasformati a Sua immagine (1 Giovanni 3,2). Parteciperanno alle nozze dell'Agnello (Apocalisse 19,8-9), erediteranno il Regno dei Cieli (Matteo 25,34), dimoreranno nella Nuova Gerusalemme (Apocalisse 21,2-3) e riceveranno la loro ricompensa eterna (Apocalisse 22,12; Daniele 12,3; 2 Timoteo 4,2-3; 1 Corinzi 9,25; 1 Pietro 5,4; Filippesi 4,1; 1 Tessalonicesi 2,19). Abiteranno in una dimora non costruita da mani umane (2 Corinzi 5,1-2; Giovanni 14,2-3), in un mondo rinnovato e perfetto, libero da tenebre, sofferenza o dolore (Apocalisse 22,5), e il nome del Salvatore sarà scritto sulla loro fronte (Apocalisse 22,4). Dio stesso sarà il loro Padre (Apocalisse 21,3-9).

L'Antico Testamento testimonia i fedeli che cercavano rifugio sui monti nei momenti di prova. Pensiamo al re Davide, che fuggì da Absalom e salì sulle montagne confidando nella provvidenza divina (2 Samuele 15,30). Pensiamo anche ai ciechi che riacquistarono la vista, ai malati guariti anche di sabato e agli afflitti sollevati dai loro letti. Questi miracoli prefigurano la guarigione definitiva e la resurrezione dei giusti al Giorno del Giudizio.

La missione di Cristo comprende due grandi venute. Nella prima venuta Egli divenne uno di noi, nato dalla Vergine Maria, guarì i malati, insegnò con autorità, soffrì, fu crocifisso e poi ascendette al cielo. Nella seconda venuta apparirà nella gloria per giudicare vivi e morti, separare i giusti dagli empi e concedere la vita eterna ai Suoi fedeli. Come insegnano gli apostoli, Egli venne una prima volta per offrirsi come sacrificio e ritornerà per manifestare la Sua gloria e giustizia (Ebrei 9,26-28).

Il Monte degli Ulivi, amati, ci chiama alla vigilanza, alla santità, a custodire la verità del Vangelo e a preparare i nostri cuori per il giorno del Signore. Come i giusti saranno elevati per ricevere la vita eterna, anche noi siamo chiamati a seguire Cristo nelle nostre azioni, mostrando misericordia, fede e perseveranza. Così come Egli ascendette in gloria dal Monte degli Ulivi, i fedeli saranno elevati, rivestiti di gloria eterna, per dimorare per sempre nella Sua luce.

Gloria a Dio Onnipotente! Amen.